



ANCHE L'ASSOCIAZIONE PIEMONTESE NEL MONDO INVOCA LA PACE !



Il Presidente Michele Colombino ha aderito alla manifestazione per la pace di sabato 7 giugno 2025 a Pinerolo



per tutti i popoli, per tutte le Nazioni, per tutti gli uomini e donne in ogni angolo del mondo; pace per i bambini, gli anziani, le madri e i padri, le famiglie, le comunità; pace che contempli giustizia, libertà, verità, dignità, uguaglianza, fratellanza, altruismo; pace che doni armonia e tranquillità, equilibrio e concordia, serenità e speranza, futuro e progettualità, stabilità; pace come buona volontà di riconciliazione, per superare definitivamente situazioni di contrasti e di tensioni.

Associazione Piemontesi nel mondo



AI "GRANDI DELLA TERRA"

Ai "Grandi della Terra" un invito urgente:

ponete la pace al centro delle vostre azioni, non come un fine ultimo, ma come un processo continuo di costruzione, di dialogo, di giustizia, di cura per il bene comune.

La pace è un'opera artigianale, è un dono, ma anche una responsabilità; la pace è un impegno comune, è un'occasione per rinnovare la speranza; la pace è un'opportunità per tutti, è un bene prezioso, ma anche fragile; la pace è un valore universale, è un invito a superare la paura; la pace è un obiettivo da perseguire con determinazione, è un invito alla speranza.

"Grandi della Terra": la pace è un'opera di tutti, non solo vostra. Rendetevi attori di una nuova cultura di pace, fondata sulla giustizia, sulla non violenza, sulla cura del bene comune e sulla speranza in un futuro migliore.

Papa Francesco

BENVENUTO PAPA LEONE !



Giovedì 8 maggio 2025 è stato eletto come 267° Papa della Chiesa cattolica e vescovo di Roma il Cardinale ROBERT FRANCIS PREVOST (nato a Chicago-USA, il 14 settembre 1955), che ha assunto il nome di LEONE XIV.

«La pace sia con tutti voi!» sono state le sue prime parole dal balcone della Loggia delle Benedizioni in piazza San Pietro.

PREVOST? in tanti abbiamo subito notato l'assonanza del cognome del nuovo Papa con l'omonimo termine dialettale piemontese, traduzione di "prevosto", titolo religioso che in alcuni monasteri si dava al primo dignitario dopo l'abate e in alcuni capitoli di canonici a chi ne curava i beni e la disciplina, come in certe diocesi, specialmente nel nord Italia, si indicava il vicario foraneo o il parroco.

D'altro canto il cognome "Prevosto" ha una certa diffusione: il sito <https://www.cognomix.it/mappe-dei-cognomi-italiani> conta 78 famiglie in Italia con questo cognome, di cui 32 in Piemonte e 27 in Liguria.

Non siamo ancora a conoscenza dell'esistenza di una genealogia pubblica precisa della famiglia Prevost, una storia molto articolata negli ultimi due secoli con radici in Francia, Italia, Spagna e Stati Uniti; lo stesso Papa Leone si è presentato come "discendente di immigrati, a mio volta emigrato", espressioni che richiamano un grande senso di identità con il fenomeno dell'emigrazione, nei suoi valori, nella sua ricchezza, nelle sue (a volte) tragedie e difficoltà.

E ancora pensiamo che appartenga al Pontefice, per queste sue radici e ramificazioni profonde, un grande senso di universalità, rafforzata dall'altra sua espressione "sono un figlio di Sant'Agostino, un agostiniano", con cui ha richiamato la sua formazione religiosa e il suo apostolato in seno all'Ordine ispirato dal grande pensatore e vescovo, oggi diffuso nei cinque continenti e che già dalla metà del 1500 conobbe uno slancio generoso verso la missionarietà in Messico, Perù, Colombia e Cile.

**BENVENUTO PAPA LEONE,
CHE IL TUO AUSPICIO E IL TUO IMPEGNO
PER LA PACE DIVENGANO OPERE
CONCRETE DI RICONCILIAZIONE, DI
UMANITA', DI BENE !** Ass.Piem.mondo

INCONTRO DEL PRESIDENTE MATTARELLA CON IL CGIE CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

ROMA\ aise\ - Il tema del decreto legge recante la riforma recente sulla cittadinanza "ha suscitato attenzione e dibattito nelle comunità degli italiani". Per questo "sarà certamente utile" e "da seguire con attenzione la riflessione che si aprirà sul tema nel vostro Consiglio, per favorire una meditata considerazione, ed eventualmente anche qualche riconsiderazione, dei temi che si sono aperti". È quanto detto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ai consiglieri del CGIE ricevuti al Quirinale martedì 17 giugno. Mattarella, prima di soffermarsi sulla questione cittadinanza, ha ascoltato l'intervento della Segretaria Generale del CGIE, Maria Chiara Prodi, poi ha preso la parola dando il benvenuto a tutti i Consiglieri presenti, esprimendo loro un "sentimento convinto di riconoscenza per il lavoro che svolgete al servizio delle nostre comunità nel mondo".

Quello dei consiglieri è, secondo il Capo dello Stato, un "impegno quotidiano" che "sostiene ed esprime il legame tra l'Italia e i milioni di connazionali che si trovano al di fuori dei confini del nostro Paese". "Contribuite, con grande merito, a rappresentarli. Un'ampia popolazione, composta da collettività all'estero, che sono parte integrante del tessuto del Paese".

Mattarella ha dunque ricordato la partecipazione al voto da parte dei connazionali all'estero, definendola come "espressione di cittadinanza attiva" che "concorre all'energia che fa vivere la nostra società democratica". Comites e CGIE sono dunque organismi che "rafforzano la concezione di una democrazia libera, aperta a tutti i cittadini, ovunque essi abbiano scelto di vivere".

Più avanti, il Capo dello Stato ha voluto anche ricordare la storia della migrazione italiana, etichettandola come "parte essenziale della nostra identità nazionale". "Dalle grandi migrazioni successive all'Unità d'Italia, alle numerose partenze nel secondo dopoguerra, generazioni di italiani hanno trovato destini migliori al di fuori del nostro Paese, sostenendone, in modo determinante, la ripresa e lo sviluppo, anche con le consistenti rimesse finanziarie del secolo scorso". E sono loro, gli italiani al di fuori dell'Italia, che con il loro apporto hanno portato a "legami preziosi fra l'Italia e i Paesi di accoglienza, legami alimentati dal rispetto e dall'ammirazione per quanto essi hanno saputo realizzare". Le collettività italiane hanno dunque "saputo rendere "prossima" l'Italia a tutte le latitudini. Anche nei luoghi più remoti sono stati ambasciatori autentici della italofoonia. Si tratta di un elemento rilevante nella politica internazionale della nostra Repubblica, affermando valori come il dialogo, la laboriosità, l'accoglienza, la pace".

E ha poi voluto sottolineare in particolare il ruolo fondamentale svolto dalle donne migranti, definite come "custodi della lingua, della cultura, delle tradizioni" che sono riuscite a mantenere "vive le radici con l'Italia, finanche in contesti difficili". "Educatrici, scienziate, imprenditrici, operatrici culturali: la loro presenza ha rappresentato la struttura portante delle nostre collettività all'estero, contribuendo in modo decisivo alla loro coesione e, al tempo stesso, all'integrazione nelle comunità d'accoglienza", ha detto avviandosi alla conclusione del suo discorso.

Prima di chiudere, però, un accenno anche sui giovani e sulla nuova mobilità: "È frutto di quella dimensione globale, di quella spinta all'unità, che deriva dalla consapevolezza del destino comune dell'umanità", ha spiegato. "Per le più giovani generazioni l'esperienza all'estero rappresenta sovente parte di un percorso di arricchimento, che può preludere al rientro, con una dinamica diversa dal passato, in cui partenza e ritorno disegnano una realtà di vasi comunicanti in grado di arricchirsi vicendevolmente, oltre a rappresentare una sfida permanente per l'Italia perché sappia essere attrattiva".

"È" in questo percorso comune, fatto di lavoro tenace e di impegno ideale, che il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e il contributo di tutti voi Consiglieri assume un ruolo rilevante, consentendo di dare voce alla grande pluralità dei nostri concittadini all'estero e alle loro sensibilità", ha concluso il Presidente Mattarella augurando a tutti i Consiglieri del CGIE un buon lavoro per l'Assemblea Plenaria e ringraziandoli per "la dedizione che rivolgete a realtà che concorrono concretamente a comporre l'Italia". (aise) *agenzia internazionale stampa estero*

RIAPERTO IL MUSEO REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE DEI PIEMONTESI NEL MONDO

Il Museo dell'Emigrazione Piemontese è pronto nuovamente a ricevere i visitatori a partire da sabato 21 giugno, dalle ore 10 alle 18, presso la sede di piazza Donatori di sangue 1 a FROSSASCO (prov. Torino)

I lavori di riallestimento e modernizzazione, dopo circa vent'anni dalla prima apertura (era l'anno 2006), sono stati resi possibili grazie ai contributi del Ministero del Turismo, della Regione Piemonte, della Fondazione CRT, del Comune di Frossasco, del Lions Club Cumiana Val Noce e dell'Associazione Piemontesi nel mondo.

Il progetto e la realizzazione sono stati curati dalla Fondazione Torino Musei, con il coordinamento del dott. Davide Rosso, consigliere di gestione del Museo.

Giovedì 19 giugno il Museo è stato presentato agli Enti istituzionali e ai media, con una partecipata conferenza stampa e una visita guidata per i numerosi ospiti, tra cui tanti sindaci del territorio.

Numerosi e molto qualificati gli interventi istituzionali, tra cui quelli del dott. Maurizio MARRONE, Assessore all'Emigrazione della Regione Piemonte, e del dott. Giovanni Maria DE VITA, Coordinatore del progetto "Turismo delle radici" del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione.

Come sottolineato nei vari interventi, il Museo si ripropone come luogo di documentazione, testimone, memoria, stimolo e visione dell'attualità e del futuro (con la sezione sulle "nuove mobilità", curata dal Centro Altretalie con il contributo di Alvise Del Prà e Maddalena Tirabassi), una vera e propria "finestra sul mondo, aperta al mondo senza confini."

Anche il sito <https://museoemigrazionepiemontese.it> è stato interamente rinnovato .



Museo Regionale
dell'Emigrazione
dei Piemontesi nel Mondo



Museo Regionale
dell'Emigrazione
dei Piemontesi nel Mondo



Museo Regionale
dell'Emigrazione
dei Piemontesi nel Mondo



Museo Regionale
dell'Emigrazione
dei Piemontesi nel Mondo

NINO COSTA (1886 -1945)



Nell'80° anniversario della morte del poeta piemontese, autore della famosissima "Rassa nostrana", il Centro Studi Piemontesi e la Direzione torinese dell'Università della Terza Età hanno organizzato un partecipatissimo incontro sabato 14 giugno a Torino;

dopo una breve esposizione sul valore poetico di Nino COSTA (a cura di Albina Malerba e Giovanni Tesio) e la lettura di alcune poesie (da parte dell'attore Mario Brusa), è stato il Corpo Musicale di Barbania (prov. Torino), diretto dal maestro Paolo Storti, a presentare alcuni brani musicali composti ispirandosi alle poesie di Nino Costa e in parte cantati dagli stessi musicisti, concludendo così un incontro molto suggestivo. *L. Genero*

Due poesie di Nino COSTA: CEL PIEMONTEIS

Nost cel l'é ancora nen cul cel famus
ch'a fa l'arciam d'Italia aj foresté.
L'é un cel da muntagnard e da bergé:
nivul suens e mincatant nebius.

Però quand ch'a se specia an s'ij giassé
quand ch'a se slarga pasi e lüminus
e quand ch'a rij, gijus cume ne spus,
sij camp e vigne, che bel cel ch'a l'é!

E pöi l'é nost, l'é el cel del nost pais
l'é anduva ch'a punto ij vej le sguard
profund
e le maraje a sciairo el Paradis...

E el Piemunteis, pussà da so travaj,
l'ha bel giré la tera e vède ed mund,
ma el cel, so cel, a lo desmentia mai.

EL ME PIEMONTEIS

Dal temp dij temp ij vej dla mia famija
l'han sempre descuri an dialet nostran.
Dij tanti amis dla giuventù furia
pa gnün ch'a ciaciareissa an italian.

La storia dla mia gent, la poesia
del me pais l'é un dialet rüdi e san
rangia an sel güst dla rima e dl'armonia
ch'am ven dal sang Munfrin e Canavesan.

Me prim antic amur: la prima fiamma
ch'a l'ha scaudà el me cör quasi ... tre
meis,
l'é propi an türineis ch'am pijava an gir
e a l'é stait an dialet l'ültim suspir,
l'ültim salüt ch'a l'ha besbija mia Mama ...

... L'é per lon-li ch'i scrivo an piemunteis.





L'avv. Ugo BERTELLO, Presidente del Comitato di gestione, il dott. Maurizio MARRONE, Assessore regionale e il Presidente Michele COLOMBINO

Il tavolo dei relatori



IL SALUTO DEL PRESIDENTE MICHELE COLOMBINO PER LA RIAPERTURA DEL MUSEO REGIONALE

Ho avuto l'onore, come fondatore e Presidente dell'ASSOCIAZIONE PIEMONTESI NEL MONDO, di raccogliere, in occasione di molteplici viaggi all'estero, specialmente in Argentina, parecchio materiale storico che ci ha consentito di realizzare il primo MUSEO REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE, qui in questi locali, inaugurato il 16 settembre 2006.

Da oggi questo MUSEO, riallestito ed ammodernato con tutte le innovazioni adeguate alle nuove tecnologie, servirà ad aiutare tutti noi - e in particolare le giovani generazioni - a riscoprire meglio la memoria storica dell'emigrazione e momenti importanti delle nostre radici, nonché a richiamare l'attenzione di storici, giornali e scuole di ogni ordine e grado su un fenomeno che ha coinvolto una enorme massa di piemontesi nel ricercare altrove pace, spazi di vita e nuova patria.

Assieme al Monumento "Ai Piemontesi nel mondo" di San Pietro Val Lemina, la cui copia in miniatura è anche qui esposta, con questo Museo totalmente rinnovato ed operativo ci saranno quindi maggiori possibilità di qualificare e quantificare la storia del patrimonio umano piemontese, che nel mondo costituisce un altro esemplare, silenzioso, dignitoso Piemonte.

Un patrimonio da non dimenticare, anzi da continuare a valorizzare per tutto ciò che è stato realizzato e continua ad essere vissuto nel mondo intero.

Ci uniamo ai ringraziamenti -alla REGIONE PIEMONTE per le costanti attenzioni e per il finanziamento di questo importante intervento che è stato assicurato insieme al MINISTERO DEL TURISMO, -a tutti coloro che hanno operato attivamente per la riprogettazione e il riallestimento del Museo (permettetemi di citare un solo nome, il compianto architetto Ezio GIAI), -ai Comitati di gestione che si sono susseguiti nel tempo e in particolare all'attuale presieduto dall'Avv. Ugo Bertello, che ricopre anche il ruolo di storico Vicepresidente Vicario dell'Associazione Piemontesi nel mondo, -al Lions Club Cumiana Valnoce per il contributo assegnato al Museo, -al Comune di Frossasco per la disponibilità, l'utilizzo dei locali e il cofinanziamento, rimanendo a disposizione per ogni altra futura collaborazione.

19.06.2025 Michele COLOMBINO

